T.PIAZZA – per P.DONI – SCADE SABATO 23 SETTEMBRE

PRV- 21.09.23 – DA BOTUVERA’ PER LA MESSA IN BERGAMASCO

BERGAMO Bergamaschi, andata e ritorno. Certo, si è dovuto aspettare 14 anni, ma alla fine eccoli ancora qua “i bergamaschi del Brasile”, così vengono chiamati quei bergamaschi di quarta e quinta generazione che abitano a Botuverà, nello Stato di Santa Caterina, in Brasile, dove i loro antenati avevano cercato fortuna già dal lontano 1876. Richiamati da quel suono lieve, ma allo stesso tempo duro, che è la nostalgia della terra di Bergamo, i pronipoti dei vari Comandulli, Maestri, Pedrini, Colombi, Betinelli, Bosio, provenienti un po’ da tutta la Bergamasca e dal Cremasco, saranno presenti a Bergamo dal 21 settembre al 6 ottobre, nella forma che a loro è più cara e congeniale, la corale. Sì, arriverà a Bergamo, dopo un triplice volo da Navegantes, San Paolo, Madrid, Malpensa, lungo 10.000 km, la Coral “Giuseppe Verdi”, espressione del Circolo Bergamasco di Botuverà, che fa parte della famiglia dell’Ente Bergamaschi nel Mondo.

Una corale dalla lunga storia, perché fondata nel 1920, espressione dell’Associação Italiana Coral “São José” de Botuverá, composta da una ventina di membri, con direttore il maestro Eduardo Cunha e fisarmonicista Moacir Merizio.

Rinomata e stimata nella società di Santa Catarina, perché dichiarata realtà di pubblica utilità, sia in ambito comunale che statale, la Coral “Giuseppe Verdi” è famosa per un altro motivo: i brani del loro repertorio sacro e popolare sono cantati, non solo in portoghese, ma in dialetto bergamasco, vuoi nelle parrocchie di Botuverà, Blumenau, Brusque, Nova Trento, vuoi nelle tante feste fra emigranti, molto partecipate in Brasile.

La comunità di Botiuverà, infatti, grazie anche ad un certo isolamento della valle del fiume Itajaì rispetto al resto della regione, ha mantenuto vivo il [bergamasco](https://it.wikipedia.org/wiki/Dialetto_bergamasco) come lingua locale, peraltro migliorato in collaborazione con esperti del Ducato di Piazza Pontida e Carmen Fumagalli Guariglia.

A sottolineare la “bergamaschità” della gente di Botuverà il fatto che qui dal 1996, su permesso del Papa, si celebra almeno una volta all’anno la Messa in dialetto bergamasco *(“Sa dìs la Mèssa ‘n bergamasch”*), con il coro che canta brani liturgici “made in Bergamo”. E’ questa la sua originalità, che l’ha fatta conoscere ed apprezzare in tutto il Brasile e nel mondo.Inoltre, a settembre, si organizza la “Festa bergamasca”, dove si celebrano le radici orobiche con canti popolari, danze tipiche e un menu di piatti nostrani, con protagonista la polenta. E si legge addirittura “Miss Bergamasca”, con le donne che sfilano in passerella rigorosamente in costumi tipici bergamaschi.

“La Messa in dialetto bergamasco è il punto più alto del nostro repertorio – spiega il referente della corale, Fabio Maestri Bagio, dalle lontane origini della Bassa Bergamasca - Crediamo che Botuverà sia l’unica città fuori dall’Italia che celebra la Messa in dialetto. E’ un orgoglio per noi, pronipoti di quelle 33 famiglie che emigrarono da Bergamo a fine ‘800. Dal 4 giugno 2007 è presente un Circolo dell’Ente Bergamaschi nel Mondo (EBM), nato a San Pellegrino nello stesso anno, dopo che i membri della Coral “Giuseppe Verdì” si erano recati a Bergamo per partecipare al Raduno Internazionale dei Bergamaschi nel Mondo. Un gruppo ben affiatato, che punta a riunire e integrare tutti i discendenti italo-bergamaschi di Botuverá e della regione, per mantenere e rafforzare i legami con la nostra terra di origine”.

“E’ dal 2009 che non torniamo a Bergamo – continua Fabio Maestri Bagio – Non vediamo l’ora di ritrovare i nostri lontani parenti, incontrare gli amici dell’EBM, viaggiare per le nostre terre e parlare e cantare in bergamasco”.

A tal proposito, l’EBM ha organizzato “I canti della Memoria” un tour in cinque chiese e santuari bergamaschi dove, in accordo con l’Ufficio di Liturgia (sezione Musica Sacra) della diocesi di Bergamo, la Coral “Giuseppe Verdi” canterà alcuni brani liturgici in dialetto bergamasco.

Tiziano Piazza

BERGAMO L’occasione è davvero unica: partecipare alla Messa animata da brani liturgici cantati in dialetto bergamasco. Capita in queste settimane, grazie alla presenza in Bergamasca della Coral “Giuseppe Verdi” di Botuverà. Si parte sabato 23 settembre, alle 18, presso la chiesa parrocchiale di Boltiere: è la Messa della vigilia della festa patronale di Sant’Aurelia. Si prosegue domenica 24 settembre, alle 11, a Cepino di Sant’Omobono Terme, con la Messa al santuario della Madonna Addolorata della Cornabusa, il cosiddetto “santuario degli emigranti bergamaschi”; a seguire vista alla grotta e alle stanze utilizzate da Angelo Giuseppe Roncalli (futuro Papa Giovanni XXIII) durante i suoi soggiorni al santuario. Mercoledì 27 settembre, la Coral “Giuseppe Verdi” animerà la Messa delle 18.30, nella chiesa dei SS Bartolomeo e Stefano, sul Sentierone, a Bergamo, dove è annesso il convento dei Frati Predicatori (Domenicani). Sabato 30 settembre, poi, Messa, alle 10, presso la chiesa di San Giovanni Battista (santuario) di Sotto il Monte, alle 10. E domenica 1° ottobre, alle 10.30, Mesa al Santuario della Madonna di Altino, a Vall’Alta di Albino.

Oltre a visite guidate a Bergamo e provincia, nell’ambito di “Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023”, mercoledì 27 settembre, alle 16, la Coral parteciperà ad un incontro istituzionale, presso la sede della Provincia di Bergamo.

Tiziano Piazza